

Foto di Missam Saleh/Ansa-Epa



Sul fronte di Misurata i ribelli sorvegliano la linea di fronte lunga 25 chilometri a ovest della città-martire

→ **L'annuncio** del segretario generale dell'Alleanza atlantica, Rasmussen: un messaggio al raïs

→ **Il ministro del Petrolio** libico, Shukri Ghanem, defeziona e a Roma ne spiega le ragioni

Libia, altri 90 giorni di guerra La Nato prolunga la missione

Pressing militare e defezioni «eccellenti». Il cerchio si stringe sempre più su Muammar Gheddafi. La Nato decide di prolungare per altri 90 giorni la missione militare in Libia. E il ministro del Petrolio saluta il raïs.

UMBERTO DE GIOVANNANGELI
ROMA

Nel giorno in cui la Nato decide il prolungamento di 3 mesi delle operazioni militari in Libia, a Roma va in scena l'«ultima defezione». La più pesante. «In questa situazione non si può più lavorare: quindi ho lasciato il mio Paese e il

mio lavoro per unirmi alla scelta dei giovani libici di combattere per un Paese democratico». Ad affermarlo è il ministro del Petrolio libico Shukri Ghanem.

COLPO AL RAÏS

«Ho lavorato in Libia per molti anni, pensando di poter fare delle riforme dall'interno. Questo non è possibile, soprattutto ora che vediamo spargimenti di sangue», dice Ghanem che ha defezionato in una conferenza stampa a Roma. «Roma è vicina alla Libia e da qualche parte ci si deve fermare», così il ministro del Petrolio libico risponde a una domanda sul perché si trovi nella capitale ita-

liana. L'ex ministro di Gheddafi ha dichiarato di aver abbandonato il regime «due settimane fa» e di essere arrivato a Roma martedì scorso. Inoltre, il suo ultimo incontro con il colonnello risale a «mesi fa». Ghanem ha inoltre riferito di non sapere ancora quale sarà la sua prossima destinazione e che la sua famiglia è «in parte dentro, in parte fuori» dalla Libia. «In Libia adesso c'è molta pressione dall'interno e dall'esterno. Dobbiamo aspettare e vedere cosa succede, possono esserci tante soluzioni, anche una soluzione pacifica», risponde il potente (ex) ministro del Petrolio a chi gli chiede se il Colonnello fosse disposto a trattare.

Gheddafi «sta già negoziando» per lasciare il potere, conferma Ghanem, ricordando che tre giorni fa il Raïs ha incontrato il presidente sudafricano Zuma. In Libia si sta andando «verso un blocco totale della produzione di petrolio» sia a ovest che a est, spiega Ghanem «Si produce molto poco, a causa dell'embargo dell'Onu, per il fatto che gli stranieri sono andati via, per motivi di sicurezza e perché non si può esportare - rimarca l'ex ministro - se non si può esportare, non si può produrre». Ghanem, rivelando a l'Unità fonti di Bengasi, aveva deciso di defezionare già da un paio di settimane e di rifugiarsi a Vienna. Il portavoce